

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
o a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Da tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per il Portatore le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 466.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 35 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANCORA DEL DISCORSO DI GLADSTONE

Ieri abbiamo rotato che i giornali francesi non interpretano diversamente da quello che abbiamo fatto noi, prima di averli sott'occhio, le parole pronunziate da Gladstone, al banchetto del lord maire sulla politica estera. Essi scorgono al par di noi un eccesso di ottimismo nelle previsioni del ministro. Ma per coloro che ci giudicano sempre come fossimo spaventati dalla bestia nera, questa uniformità di giudizi della stampa francese con noi, è tutt'altro che un argomento convincente. È naturale, essi dicono, che in Francia, dove si prova vivamente il bruciore delle sofferte sconfitte, e si arde di vendicarsene si presti poca fede ai calcoli pacifici del ministro inglese.

Noi potremmo ripetere che non crediamo alla stabilità della pace per la semplice osservazione dei fatti che si vanno svolgendo in Europa, e per gli apprestamenti militari a cui tutti attendono con ardore febbrile. Ma per dimostrare che non cerchiamo alimento alla nostra incredulità nè dal nostro pessimismo, nè dalle passioni che possono prevalere in Francia, vogliamo ricorrere ad una fonte che dovrebbe avere un valore agli occhi dei soddisfatti, se non fossero soliti a rinnegare oggi, trovandolo comodo, l'autorità per la quale ieri aveano giurato, o non preferissero in simili casi un religioso e prudente silenzio.

Ma noi vogliamo parlare, e lo facciamo per bocca del Times:

« Collocati nella nostra isola, dice il giornale della city, noi assistiamo talvolta, come semplici spettatori ai movimenti prodotti sul continente dalla scossa, dalle rivoluzioni, dalle decadenze. Ma l'Inghilterra fa parte del mondo civilizzato, e i suoi interessi le

impongono di non restare indifferente ed estranea agli avvenimenti europei. Finchè il sig. di Bismark prende tutte le misure perchè il nemico vinto non possa improvvisamente rialzarsi e prepararsi alla rivincita, il primo ministro d'Inghilterra proclama in faccia ai due mondi che noi siamo entrati in un'era di conciliazione e di pace universale. « Ma il sig. Gladstone ha fatto strada falsa. A Greenwich egli non si è occupato che di questioni pratiche e affatto nazionali. Perchè a Guildhall si è lanciato colla testa bassa e ad occhi chiusi nel vuoto della politica estera? Il suo uditorio di Blackheath lo ascoltò con attenzione e simpatia; al banchetto del lord maire la sua parola è rimasta senza eco.

« Il sig. Gladstone avrebbe dovuto rinunciare a questo tuono di profeta senza missione; non doveva pregiudicare l'avvenire; doveva lasciar da parte le questioni esterne e intrattenere il suo uditorio, che gli si sarebbe mostrato più attento, della politica che il gabinetto intende seguire. Gli avvenimenti degli ultimi dodici mesi sono irrevocabili, è vero; il passato è passato, la pace è conclusa. Che il governo abbia avuto torto o ragione di chiudersi in una stretta neutralità, non monta; perchè toccare del futuro che la mente più illuminata non può prevedere? »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 novembre.

Si annunzia pel 27 una enciclica che il Papa intende di pubblicare per protestare contro l'apertura del Parlamento in Roma, di cui egli dichiarerà di voler mantenere intatta la sovranità ai Pontefici. Alcuni aggiungono che i cacciapetri hanno offerto al Vaticano di organizzare per quel giorno un tumulto

di piazza, e che il cardinale Antonelli ha fatto dir loro che si guardassero bene dal muoversi.

Per le prime sedute della Camera i soliti dilettranti di comparse e di chiacchiere preparano interpellanze sui fatti occorsi a S. Silvestro nel mese passato. Vi si faranno declamazioni contro la questura e i questurini, e contro il ministro dell'interno, che mantiene al suo posto il Berti, a cui i radicali non perdonano di aver sollevata la città nei disastri dell'inondazione dell'annoscorso con una attività che ebbe appena riscontro nella previdenza di chi allora reggeva gli uffici della luogotenenza per l'interno. Il popolo però che non se n'è dimenticato trova in tutta questa guerra al Berti nulla più che un pretesto di partito per combattere il governo, e ride di tutto il moto che si danno i radicali per farlo allontanare. Vi sarà pure una interpellanza contro i gesuiti, accusati di aver istigato il massacro di italiani ch'ebbe luogo a Lima.

Tra qualche giorno si attendono a Napoli l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile, che verranno poi a Roma per assistere all'apertura del Parlamento. Il Re ha fatto offrir loro un appartamento nel Quirinale ed ha incaricato di andare a riceverli a Napoli il commendator Aghemo e un suo aiutante di campo.

Sta per ritornare a Roma monsignor Franchi dalla sua fallita missione a Costantinopoli, di dove tuttavia reca molti doni destinati al Papa, in cambio di quelli che il Franchi aveva recati al Sultano. Le pratiche da lui fatte per la elezione dei prelati delle comunità armenie non ebbero alcun effetto; la Porta fu tenerissima nel respingere ogni ingerimento straniero negli affari temporali di quella comunità, di-

rimasti inoperosi nei pochi giorni durante i quali aveano occupato le alture sopra Saarbruck; una linea continua di trincea era stata scavata lungo la cresta, con delle opere in terra qua e là per proteggere le frazioni più grosse di fanteria. Ma era evidente che non aveano voluto difendere seriamente quella linea. Difatti, come mi fu detto a Saarbruck, la brigata o la divisione che occupava le alture e più indietro lo spianato, avea ripiegato la notte precedente su tutti i punti, meno un solo.

Il 5, le pattuglie di Reinbaben, spingendosi avanti secondo il loro solito, aveano scoperto che la piazza d'arme era debolmente occupata, e nella mattina del combattimento assai per tempo, i rapporti da esse fatti non solo aveano convinto il loro capo che quella posizione era stata quasi completamente abbandonata col favore dell'oscurità, ma che Frossard cominciava un movimento di ritirata che implicava l'abbandono della posizione ancora più van-

chiando che essa guarentiva bastantemente gli interessi dei suoi sudditi.

Mentre nella vostra città qualche malaugurato imitatore dei petrolieri di Parigi tenta d'incendiare edifici, qui si è scoperto un apparecchio destinato ad appiccare il fuoco tra le mobili degli impiegati accumulate nello scalo della ferrovia. Si tratta di un vagone contenente petrolio, nel quale si trovò una cassetta con una miccia comunicante col detto magazzino. Speriamo che si scoprano gli autori e si possa dare un buon esempio. S.

I PRIMI ATTI DEL PARLAMENTO

Leggesi nell'Opinione:

Per quanto possa esser sincero e vivace il desiderio che nella Camera i partiti politici si costituiscano secondo idee, principii e programmi determinati, difficile sarà che venga soddisfatto.

Anche in Italia come in tutti gli altri Stati le quistioni esclusivamente parlamentari perdono assai della loro importanza. Le quistioni di finanza e le quistioni economiche e sociali attraggono vieppiù l'attenzione per la loro intrinseca importanza e per l'influenza che le varie soluzioni a cui si può addivenire hanno, propizia o contraria, sulle condizioni del paese e sullo sviluppo delle libere istituzioni.

Non è egli puerile che al cospetto delle difficoltà che ovunque sorgono per gli ardui problemi che s'impongono agli uomini di Stato si pretenda di chiamar la nazione a partecipare alle piccole lotte di partito e alle meschine quistioni di persone?

Se v'ha quistione di cui ci parrebbe assurdo il preoccuparci, è certo quella della scelta del presidente della Camera. Per quanto i pessimisti trovino che la educazione politica sia lenta e contrastata da innumerevoli ostacoli, chi giudica con animo calmo e sereno e riguarda i passi che si sono fatti, riconosce con compiacenza come l'espe-

rienza da una parte e l'assopirsi delle passioni rivoluzionarie dall'altra abbiano giovato assai alla Camera, di guisa che le sue discussioni hanno preso un indirizzo più regolare e le sue deliberazioni sono meno ispirate da subitanei affetti e da ire partigiane.

Non vuoi con questo affermare che già si sia vicini a quella meta di ordine, di reciproca tolleranza, di pace, che raggiunsero altre Assemblee della nostra più provette, e al cui esempio è pur debito nostro di far ricorso. La nostra Camera non potrebbe pretendere di rivaleggiare con la Camera de' Comuni, nè per la grandezza delle quistioni economiche, nè pel senso pratico del suo regolamento: ma se si volge il pensiero a' vari Parlamenti del continente europeo, forse si troverà che abbiamo poco da imparare da loro, e che la Camera italiana ha delle qualità che le altre non hanno.

Il difetto principale della nostra Camera risiede nell'abitudine di considerare le quistioni sotto degli aspetti troppo parziali, e nel ridurre talora anche le più rilevanti a contestazioni che pigliano forma di antipati e personali. È questo un male che sarebbe però vano il presumere di guarire, sino a tanto che non si abbiano uomini eminenti e di un prestigio politico incontestato, che sappiano riunire, organizzare, disciplinare i partiti, e che si presentino quistioni così gravi per gli interessi politici, economici e morali che vi sono implicati, da escludere affatto la possibilità di rimpicciolirle alle proporzioni di personali dissidi.

Finchè questo scopo non si ottenga, bisogna rinunciare alla speranza di rendere rigogliosa la vita politica del paese, di aver la nazione partecipe alle lotte del Parlamento, di destare l'interesse di tutti per le discussioni e i voti della Camera.

Soltanto le quistioni indirizzate al bene pubblico possono scuotere le popolazioni. Riducetele a quistioni personali, e saranno indifferenti. Potremmo noi lagnarcene? Oseremmo tacere la nazione d'apatia? È la nazione che avrebbe ragione di tacere i deputati di occuparsi di frivolezze e di

APPENDICE

DEL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 312)

Prima parte

II.

Saarbruck e Spicheren

Comunque sia, l'artiglieria tedesca si rimise in movimento colla rapidità della folgore. I cannoni slanciandosi attraverso il fiume facevano sprizzare l'acqua sul loro passaggio, e guadagnato in un istante il terreno asciutto correvano a briglia sciolta verso Saint-Annual. Qui fu fatto ancora un breve all, poi si riprese la marcia, e l'arti-

parte di San Giovanni, e copriva di obici la piazza d'arme, finchè l'arrivo della cavalleria e della fanteria tedesca la costrinse a cessare il fuoco.

Quand'io traversava Saarbruck per prendere la strada che gira montando alla piazza d'arme, erano già più di undici ore. La brigata di fanteria di Woyna e la cavalleria di Rheinbaben aveano già passato la montagna, e si avanzavano con fermezza nella valle fra Spicheren-Berg e la posizione francese. Col cannocchiale si vedevano grossi corpi di truppe eseguire dei movimenti precipitati tutto lungo la linea francese. Masse di soldati arrivavano da tutti i punti, e venivano a rinforzare la posizione trincerata di Spicheren.

Sul piccolo altipiano situato più addietro, le batterie erano già messe in posizione, e gli obici cadevano succedendosi rapidamente sulle truppe di Woyna e di Rheinbaben che si avanzavano nella valle. Altre batterie aveano pure aperto il fuoco dalla piccola altura presso Stiring, sulla sinistra dei Fran-

disputazioni pettegole a cui essa è insensibile, mentre attende la definizione di quistioni che hanno stretto rapporto con la sua prosperità e col suo avvenire.

Fra tali disputazioni pettegole si notava quella della nomina del presidente. Se noi affe massimo che nella sfera degli uomini politici, nel governo e fra deputati non fu mai suscitata questa quistione, parrebbe che noi annunziassimo cosa inverosimile. Pure è così, e per una ragione semplicissima; essa non è una questione. Ma ci saranno tuttavia giornali che continueranno a trattarla come tale, senza avvedersi che il paese non li segue perchè si è avvezzato per fortuna a badar poco alle persone e molto alle cose.

A PROPOSITO

La *National Zeitung* pubblica un articolo per richiamar l'attenzione sull'immoralità e la poca sicurezza che regnano nella capitale dell'impero germanico. Ne togliamo i brani seguenti:

«L'immoralità in una gran città reca all'intero paese i maggiori danni. È funesta anche all'anima. Svolge dal retto cammino, distrugge l'autorità, fa consumare il tempo, paralizza il libero sviluppo dei doni e delle forze dell'intelligenza, snerva l'uomo, lo rende timido, fa svanire le buone risoluzioni, toglie il coraggio necessario per prender le decisioni virili e penetra di un miserabile e freddo egoismo l'anima degenerata.

«Non è forse alla depravazione crescente in Berlino che dev'essere attribuito lo spirito di indisciplinazione e di follie pretese, questo spavento del lavoro e quell'indifferenza in materia di ordine che guadagna ogni giorno terreno nella nostra capitale?»

LE DIMISSIONI DI BEUST

Il *Moniteur* apprezza in questa guisa le conseguenze della dimissione di Beust:

«Non potrebbe sfuggirci che malgrado i colloqui di Gastein e Salzburg, le relazioni fra Beust e Bismark restavano sempre molto riservate, e che in fondo il cancelliere austro-ungherese era lungi dal considerarsi come un favore pel suo paese d'adozione la combinazione di una grande alleanza fra i Gabinetti di Vienna e di Berlino. Non possiamo neppure perder di vista che se il conte Andrassy deve succedere al Beust, questa alleanza austro-tedesca di cui le conseguenze sono tanto gravi per ciò che resta dell'antico equilibrio europeo, diverrà più stretta e più intima. Gli uomini di Stato ungheresi si son sempre compiaciuti dopo il 1866 a veder nella Prussia vincitrice dell'Austria un'alleata e un appoggio per la loro propria autonomia.

«Tutto ciò, ripetiamolo, è grave. Un cerchio di ferro tende a stabilirsi dal

cesì. Ma non aveano tutta la libertà d'azione. Quattro batterie di Kamecke aveano già aperto il fuoco, e lo concentravano su Spichen-Berg, mentre intanto nella vallata si sentiva il crepitio della fucileria, e di quando in quando l'aspro fischio di una palla di chassepot.

Allo sbocco della strada trasversale incavata nella roccia nel punto dov'essa raggiunge la strada principale di faccia la birreria di Belvedere, si vedeva Kamecke a cavallo, forse meno impassibile di quello che le circostanze avrebbero richiesto. Con gesti bruschi, spediva messaggi sopra messaggi per affrettare la sua divisione d'attacco. Lunghe colonne superavano la montagna scoscesa con una rapidità straordinaria; i soldati giungevano tutti affannati alla sommità, poi discendevano il pendio, e prendevano posizione a destra e a sinistra della strada principale che attraversa a vallata.

Colà i soldati più giovani ricevettero il battesimo del fuoco e i veterani del 1866 ricordarono fatti che si erano

Baltico alle Alpi che avrà per risultato di consacrare l'abbassamento della Francia, e di mantenerla almeno per cinquant'anni nei limiti di un territorio smembrato.»

RIVELAZIONI

Il *Constitutionnel* pubblicò alcuni giorni indietro il seguente articolo:

«Si è raccontato spesso ciò che era successo a proposito dell'armistizio, ma ciò che non è stato detto si è che il signor di Bismark vedendo svanire le proposte d'armistizio, offrì la pace alle condizioni seguenti: due miliardi e l'Alsazia.

«Noi conservavamo Metz e la parte della Lorena che ci fu tolta dopo.

«Il signor Thiers si abboccò coi signori Guibon Favre e generale Ducrot nella casa Collar presso il ponte di Sévres a Billancourt. Esposero loro le proposte del sig. di Bismark e insistè perchè esse fossero accettate. Il generale Ducrot le respinse dicendo «esser quell'accettazione impossibile, pose anche nell'esprimere la sua opinione una tal vivacità che il signor Thiers dovè manifestare il suo stupore e fargli osservare che la quistione era più fra lui e Giulio Favre che fra lui e il generale Ducrot, al quale Thiers disse: Mi garantite voi che non saremo obbligati a far la pace a condizioni più dure?»

«Il risultato del colloquio fu il rifiuto della pace succedente al rifiuto dell'armistizio. Questa offerta del signor di Bismark non fu comunicata al pubblico. Il Governo della difesa nazionale non parlò che dell'armistizio e prese su di sé di lasciare ignorare alla Francia a quali condizioni gli era stata offerta la pace.

«Il Thiers medesimo, nel suo resoconto alle potenze neutre dovè lasciar nell'ombra una conversazione che non avea avuto risultati e di cui l'immediata divulgazione non potea produrre altrochè tardi rimpianti e inutili malcontenti.

«Ma oggi che tutto è finito, che abbiamo accettato una pace molto più dura, e che gli uomini del 4 settembre hanno solo da rendere conto, si è in diritto di domandare perchè hanno rigettato delle condizioni, senza dubbio dolorosissime, ma meno dure di quelle a cui si dovea finire per rassegnarsi.

«Il 4 novembre, la Francia poteva trattare cedendo l'Alsazia e pagando soli 2 miliardi. Avrebbe economizzato 3 miliardi, tutto ciò che si è speso di sangue e danaro dal 1° novembre al 1° febbraio e conservato tutta la parte della Lorena che abbiamo perduta con l'importante piazza di Metz, questo baluardo dell'Est.»

Il sig. A. Mathieu ex-deputato scriveva in data del 6 una lettera al direttore dell'*Ordre*, Davenois, in cui prosegue la storia della rivelazione in questi termini:

leggermente impalliditi nella loro memoria durante gli anni di pace trascorsi. Perchè ora non soltanto sopra la loro testa, ma in mezzo ai ranghi cadevano gli obici col loro getto di bianco fumo, e col vuoto temporaneo che vanno successivamente facendo colà dove scoppiavano. I battaglioni di testa si coricavano a terra quando vedevano venire il proiettile, ma tuttavia gli obici non li risparmiavano.

L'artiglieria di Kamecke, arrivando per distaccamenti, prendeva posizione a destra e a sinistra; alcune batterie si stabilirono sull'altura, altre discesero sulla strada e aprirono il fuoco sul pendio a più breve portata. Una o due batterie furono spinte all'angolo destro della piazza d'armi per rispondere alle batterie francesi di Stiring.

A tal punto si osservava un movimento nel fondo della vallata. Il corpo Weyna (28^a brigata) spingeva avanti la destra dei Tedeschi per attaccare la sinistra dei Francesi appoggiata su Stiring. Il prode Von Français, degno di-

La *France* riproducendo questo articolo emise dei dubbi sull'autenticità dei dettagli che contiene, e il *Sidole* domanda al *Constitutionnel*, da qual fonte gli avesse.

Un giornale di provincia, il *Courrier du Nord-Est* pubblicava tre settimane indietro, un racconto che differiva poco da quello del *Constitutionnel*, e il suo articolo riprodotto da un gran numero di giornali, non fu smentito.

Lo capisco: non è tanto facile come lo si crede smentire la verità.

Poso, s'no a un certo punto soddisfare la curiosità del *Sidole* e completare la pagina storica pubblicata dal *Constitutionnel*.

Lasciando Versailles ove i negoziati erano andati a monte, Thiers si fermò una notte sotto il tetto di monsignor Dupanloup suo amico.

L'indomani, faceva colazione in compagnia del vescovo e di due persone della città, e raccontava la missione avuta. «Il signor di Bismark vedendo «andare a monte le proposte di armistizio offrì la pace mediante la cessione dell'Alsazia e due miliardi.»

Noi avremmo conservato Metz e la parte della Lorena pressochè dopo. La Francia pagava tre miliardi di meno. La guerra non si prolungava per tre mesi ancora, al prezzo di tante rovine, di perdite d'uomini e di danaro.

Il sig. Thiers tentò invano di far accettare le sue condizioni dagli uomini di cui ha fatto dono i suoi soci e ritornò presso Bismark che gli parlò presso a poco in questi termini: «Quei signori hanno torto rifiutando la pace «loro offerta; ma bisogna adattarsi. «Resteremo avanti Parigi. Parigi può «difendersi fino al 15 gennaio, fino «al 30 al più tardi, allora si arrenderà e faremo la pace, ma costerà «alla Francia l'Alsazia, la Lorena e 5 «miliardi.»

Ecco quel che non dice il *Constitutionnel*.

Quel che non dice neppure, perchè lo ignora si è che personalmente Thiers era del parere dell'armistizio senza approvvigionamento e della convocazione immediata di un'Assemblea capace di negoziare e concluder la pace.

Perchè, nel racconto da lui pubblicato nel *Moniteur Universel*, giornale ufficiale della delegazione di Tours, Thiers lasciò ignorare tutto ciò al paese? perchè ha egli presentato, in special modo, l'armistizio senza approvvigionamento, come costituente una capitolazione a scadenza fissa, come inaccettabile in una parola? perchè invece di esprimere il proprio pensiero, volle far eco a quello del Governo di Parigi? lo non voglio ricercarlo in questo momento. Lascio all'opinione la cura di congetturarlo.

Il suo pensiero, allora era d'accordo manifestamente colla ragione e l'interesse del paese, e se l'avesse espresso altamente, il paese, tanto grande era la sua autorità, avrebbe accettato come una necessità dolorosa, ma inevitabile, le condizioni che giudicava accettabili

scendente di una stirpe di soldati, e destinato egli stesso a morire in quel giorno da soldato, guidava i suoi solidi Vestfaliani della 27^a brigata proprio dritto sulla scoscesa montagna, che sorreggeva minacciosa sul piano, e la cui sommità già spiccava per una frangia di fumo prodotta dai chassepots dei Francesi che custodivano la trincea.

Vi erano cacciatori francesi sulla pianura, e in tutti i punti dove si poteva postarsi sul ripido pendio della montagna. Sulla spianata i Vestfaliani cacciarono come un fumo dinanzi a sé tutti quelli che vi si trovavano. Ma il sito non si prestava per un combattimento corpo a corpo. Dalla cresta della montagna, i chassepots, le mitragliatrici, i pezzi di campagna concentravano sui battaglioni in marcia tutta la loro potenza di distruzione. Con passo fermo, ma piuttosto lento si spingevano costantemente avanti, lasciando indietro sul terreno una terribile proporzione di morti e feriti.

La lentezza del passo era caratteristica.

lui stesso, e Thiers avrebbe avuto la gloria, e la felicità di risparmiare alla Francia le crudeli estreme in cui l'ha condotta una resistenza che Thiers ha definita, come la definirà la storia, «una politica di pazzi furiosi»

Quantunque non mi sia stato imposto il segreto, un sentimento di riserva facile a capire non mi permette di dire da chi so questi dettagli. Ma il mio testimone, lo affermo, è il più autorizzato, ed è tale che non può permettere si il dubbio sulla sua veracità. Era, lo credo senza averne la certezza, uno dei tre convitati avanti i quali Thiers, al vescovato di Orléans esprimeva il suo dolor patriottico; e la prova che il racconto del *Constitutionnel* è il mio son l'espressione della verità, si è che non sono stati né saranno smentiti.

Gradite, ecc.

Parigi, 6 novembre 1871.

A. MATHIEU.

UNA LETTERA DI KOSSUTH

Ecco un estratto della lettera, accennata dal telegrafo, con cui Kossuth disapprova Andrassy per essersi questi opposto alle pretese degli czechi. Rammentiamo che Andrassy rappresentò una parte importante nella rivoluzione del 1849, e fu condannato a morte, a cui si sottrasse colla fuga. Nel 1868 approfittò dell'amnistia pubblicata da Francesco Giuseppe, mentre Kossuth rimase in esilio. La lettera è diretta al deputato Helfy:

«Fra me ed Andrassy si è spalancato un abisso dopo che egli, alla vigilia del ritorno dal suo esilio, mi ha diretto un'amichevole lettera di congedo. Per quanto divergenti, anzi opposte, siano state in seguito le nostre opinioni, per quanto egli possa aver dimenticato il passato, sono certo che egli non ha dimenticato una cosa: l'amore per la sua patria. Sono convinto che le sue intenzioni sono rette e che fra i moventi delle sue azioni non vi è neppure l'ombra di quei sordidi motivi che appaiono si spesso e con si inaudito cinismo, da disperare, attesa la sempre crescente corruzione, dell'avvenire della nostra patria.

«Ma appunto perchè non ho alcun dubbio sulle sue intenzioni, e perchè so che egli ama la sua patria sinceramente, dico che quando vedrà germogliare il seme che ha gettato, la ricordanza della sua attuale splendidezza, ma non invidiabile posizione peserà con terribile pentimento sulla sua anima patriottica.»

Osserviamo che la lettera è scritta il 5 novembre e quindi prima della caduta di Beust e dell'elezione di Andrassy. Essa si riferisce soltanto alla questione ceca.

(Dal *Corriere di Milano*)

Il tedesco è uomo metodico e di ostinata energia. Sotto quella grandine mortale il suo portamento pareva sistematico come alla parata di Dusseldorf, e ognuno sentiva come là il gomito del compagno. Tutte le volte che un obice scoppiava in mezzo ad una compagnia, o che le mitragliatrici scavavano un solco colmo di morti e di feriti, i soldati lateralmente prossimi a quel vuoto serravano le file con una fredda impassibilità; si vedeva che uomini simili non potevano essere battuti.

Allorchè furono al piede della montagna, accelerarono il passo, e si aprirono i ranghi. Ormai facevano la parte di quei soldati più arditi di un'armata assediante che si precipitano per una breccia appena praticabile. Tutti si slanciavano irresistibilmente. Gli ufficiali stessi scendendo da cavallo scavalavano la montagna a piedi. Per un istante chi era in testa e trovavasi impegnato in un passaggio difficile, cadeva, rotolava in dietro e trascinava nella caduta gli altri che lo seguivano

ROMA, 12. — La *Gazz. di Roma* ripete essere assai probabile che nel discorso della Corona una frase accenni alla possibilità della riconciliazione colla Santa Sede.

— Stamane sono arrivati da Napoli i consiglieri di quel Banco, signori Colonna, Gallotti e Nicotera per definire col ministro di finanza e col ministro d'agricoltura e commercio alcune quistioni riguardanti alcune modificazioni agli statuti del Banco stesso, principalmente in considerazione dell'assunzione del servizio di tesoreria.

(Opinione)

— Dice il *Fanfulla* non essere improbabile che nell'eminente ufficio di presidente del Senato venga confermato il marchese Torrea.

— La *Nuova Roma* annunzia che il Ministero è deciso a dare alle quistioni finanziarie un'assoluta prevalenza su tutti i lavori parlamentari della futura sessione.

FIRENZE, 13. — Leggesi nel *Nuovo Fanfulla*:

È stato firmato un nuovo trattato di estradizione, tra l'Italia e la Germania.

Ci annunziano avvenuto un incidente sulla ferrovia pistoiense, e precisamente riguardo al treno che conduceva la Regina d'Olanda.

Nessuna vittima; ma ne ignoriamo i particolari.

BOLOGNA, 14. — Scrivono da Imola alla *Gazzetta dell'Emilia* che domenica (12) verso le 5 1/4 pom., compivasi in quella città un delitto di sangue. Vicino al caffè Grande fu freddato con un violento colpo di coltello un cappellaio. La ferita larga e profonda all'inguine rese in due minuti cadavere il disgraziato che la riceveva.

La città ne rimase vivamente commossa.

Subito gli agenti di P. S. corsero al domicilio del ferito, ma non lo trovarono.

Pare che solo L. 50 siano la cagione di questo crudo misfatto.

VERONA, 11. — L'odierno bullettino dei variolosi reca: nuovi casi 17, guariti 26, morti 1, restano in cura 360.

— *Idem* del 12: nuovi casi 18, guariti 2, morti 2, restano in cura 374.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Oggi, a mezzogiorno preciso, sulla piazza d'armi di Versailles, tutte le truppe riunite assistevano alla degradazione del sottotenente decorato della Legione d'onore, che comandava il forte di Vanves sotto la comune, e che era stato condannato alla deportazione in una cinta fortificata, non che alla degradazione di due soldati di linea che aveano servito la Comune. Subito dopo cominciò il defilé delle truppe, e i tre condannati furono consegnati alla gendarmeria.

con una confusione spaventevole. Si son veduti degli uffiziali gettare dinanzi la propria spada, e dei soldati i loro fucili ad ago, e rampicarsi poi colle mani e sui ginocchi per riprendere le loro armi.

Vi erano qua e là dei piccoli ripari, dove gli uomini si serravano gli uni contro gli altri ad uso delle pecore quando un buffo di vento trasportava in massa la neve. Ivi si trascinavano pure i feriti per mettersi a coperto dal fuoco che non li risparmiava perchè feriti più che lo avesse fatto quand'erano validi combattenti.

Ripreso fiato slanciavansi di nuovo avanti e sempre avanti. Sull'altura vedevate i Francesi che si spingevano in fuori della cresta per ottenere il maggiore effetto col loro fuoco fischante.

Si vedeva una mitragliatrice bilanciarsi sul ciglio coi soldati che si tenevano alle ruote e all'estremità dell'affusto, mentre la sua gola, simile ad un'araba d'api, inclinavasi per in giù, colla culatta in aria per puntare sugli assalitori.

Kamecke avea preteso l'impossibile da quegli uomini.

(Continua.)

— Mercoledì prossimo, in occasione di S. Eugenia, un certo numero di fedeli al regime passato farà dire una messa alla Maddalena.

— Attualmente in Lucerna, provvisorio soggiorno del Conte di Chambord, vi ha una riunione di notabilità del partito legitimista.

— Secondo un dispaccio da Versailles ai giornali parigini è considerato come probabile il ritorno a Parigi del governo e dell'Assemblea entro il mese di dicembre.

— Leggesi nella Patrie che il progetto di ricostituzione del suffragio universale è sempre fra le serie preoccupazioni del governo.

La maggior età dell'elettore sarebbe portata da 21 a 25 anni.

— 10. — Il Journal de Paris mantiene le proprie informazioni circa gli ordini dati per la sorveglianza della Manica, in previsione d'uno sbarco di Napoleone III.

— 12. — Si dice che avvengano frequenti diserzioni nell'esercito a causa del malcontento.

— Leggiamo nel Soir:

Il sig. Goulard è decisamente inviato a Roma presso il re Vittorio Emanuele. Il sig. Goulard è un uomo moderato, oltremodo conciliante e modestissimo, e quantunque sia nuovo nella carriera diplomatica, non era possibile di fare una scelta migliore.

GERMANIA, 11. — A Berlino si accolse con piacere la notizia ricevuta da Vienna che Andrassy continuerà nella politica estera sulle pedate di Beust: si teme però che la prevalenza dell'elemento ungherese nei consigli dell'impero austro-ungarico possa recare in seguito qualche modificazione nei rapporti fra i due imperi.

— La Nord deutsche Allgemeine Zeitung fa risultare che non segnalò la cooperazione dei comunisti e degli ultramontani come una minaccia per la Germania, ma come un pericolo permanente per l'avvenire del Belgio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — L'Opinione ha i seguenti dispacci:

Vienna, 12. — Il conte Wimpffen, ministro austriaco a Berlino, viene mandato a Roma nella stessa qualità. Giunse il conte Lonyay e si attende per oggi il conte Andrassy, che saranno tosto ricevuti da S. M.

Praga, 12. — Il capo del partito degli czechi recossi a Pesth per intendersi colla sinistra ungherese.

TURCHIA, 11. — Telegrafasi da Costantinopoli:

Il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, ebbe oggi un'udienza dal Sultano.

Si crede che si sia trattato fra loro delle relazioni dell'impero ottomano col Montenegro.

ATTI UFFICIALI

4 corrente

R. decreto del 20 settembre con il quale sono prorogate per il prossimo anno scolastico 1871-72 le conferenze magistrali istituite in Roma, e sono assegnati 68 sussidi di L. 250 ciascuno a beneficio degli allievi e delle allieve di dette conferenze.

R. decreto del 7 ottobre con il quale si stabilisce che le disposizioni contenute nell'allegato E della legge 16 giugno 1871, numero 260 e nell'annessa tariffa dei diritti da riscuotersi presso le Cancellerie consolari all'estero, entreranno in vigore il 1° dicembre prossimo.

R. decreto del 17 settembre, con il quale è autorizzata la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, costituitasi in Novara sotto il titolo di Banca popolare di Novara.

Una disposizione nel personale dell'esercito.

5 corrente

R. decreto del 15 ottobre preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re, con cui è fissata la paga del marinaio di terza classe a lire 240 annue.

R. decreto del 22 ottobre così concepito:

Art. 1. I medici di battaglione nel corpo sanitario militare, i quali per effetto della legge 28 giugno 1866 per-

iscono, oltre alla paga l'aumento di due quinti della paga, sono esclusi dall'indennità di alloggio stabilita dal decreto 24 giugno 1869.

Art. 2. Questa disposizione entrerà in vigore dal 1° di novembre del corrente anno.

R. decreto del 1° ottobre sulle attribuzioni della sezione delle dogane del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

R. decreto del 17 settembre con cui è autorizzata la Società di assicurazioni marittime costituita in Firenze.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Cronaca giudiziaria. — Oggi il nostro Tribunale civile e correctionale, riconosciuto la costituzionalità del R. decreto 25 giugno 1871 concernente il Regolamento per l'attuazione della legge sulla tassa del macerato, condannava a 50 lire di multa un mugugno contravventore all'articolo 5 del decreto stesso.

Caffè Pedrocchi. — Ci rivolgiamo alla cortesia ed alla gentilezza del proprietario e del conduttore di questo stabilimento colla preghiera di prendere in esame una proposta che ci vien fatta da moltissimi frequentatori, proposta che in fine deve riuscire di giovamento anche a chi ha interesse nel maggior concorso.

All'inverno, dicono, alla sera non si può reggere nel caffè. Non solo hanno una differenza di temperatura col'esterno di 15 e alle volte 20 gradi, ma l'aria è talmente rarefatta, pregna di principii viziosi, mancante di elemento respirabile, che riesce estremamente dannosa a chi vi si trattiene qualche tempo. Per cui molta gente che pure sarebbe attratta dal geniale ritrovo, è costretta ad abbandonarlo durante la stagione invernale.

Eppure vi sarebbe modo di rimediare a questo disordine facilmente. Un bene applicato sistema generale di ventilatori, come si usa in molte città potrebbe con poca spesa restituire la salubrità a quello bel e sale, che ora riescono cotanto dannose alla salute.

Se fin qui non lo si è fatto, è ormai tempo di adottare quei miglioramenti che l'arte ha saputo meglio applicare; tanto più che persone competenti hanno già indicato i diversi modi per ottenere facilmente e con poca spesa il desiderato effetto.

Fidiamo adunque che tanto il proprietario che il conduttore avranno la bontà di occuparsene, e che presto potremo lodare la loro premura nell'accontentare ai giusti desideri degli avventori.

Perimento. — In una rissa ieri avvenuta per motivi ignoti fra taluni individui, F. G. ha ferito leggermente di coltello nella mano sinistra certo V. A. guardia notturna; il feritore venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Non si è potuto rinvenirgli l'arma di cui erasi servito contro l'avversario.

Rissa. — Ieri in Riviera San Michele R. A. armaiuolo venne a rissa con O. L. oste per non aver voluto pagargli un conto di vino. Tutto limitatosi a delle graffiature giacché gli assistenti giunsero a tempo di sottrarre un triangolo di ferro e una mannaia di cui l'R. A. voleva munirsi per colpire l'oste.

I due stromenti d'offesa furono sequestrati.

La Banda. — E' uscita la 2^a dispensa di questa distribuzione mensile di musica da ballo e marcie per pianoforte a due mani.

Contiene: **Marcia.** Luccarini Raffaele maestro della banda comunale di Lecco.

Mazurka. Formigine. Gandini nobile Alessandro di Modena.

Valzer. Arno. Raffaelli Pietro di Castelnuovo Garfagnana.

Vi si leggono pure avvertimenti e notizie musicali, uno scritto del sig. Alessandro Gandini sulla Tromba, e una seconda lettera del signor Raffaele Lucarini al direttore della Banda signor dott. Farina.

Notizie militari. — L'Italia Militare del 12 annunzia che il ministero ha nominato una Commissione presieduta dal gen. Parodi coll'incarico di preparare un progetto per la riforma del corpo d'intendenza militare.

— Il gen. Ricotti, con quella lena infaticabile che lo ha reso omai celebre, sta pur studiando un nuovo riordinamento dell'amministrazione centrale del ministero che regge.

In conseguenza di codesta riforma, molti affari d'importanza secondaria che ora si trattano al ministero della guerra si darebbero a sbrigare agli uffici provinciali.

Al ministero della guerra si lavora alacremente attorno alla costituzione delle milizie provinciali.

Fra breve, lo assicura l'Esercito, saranno pronti i quadri di 960 compagnie di fanteria e 10 compagnie di zappatori del genio le quali formeranno il nucleo dell'esercito di riserva.

— L'Esercito reca:

È pubblicato il regio decreto in data 15 ottobre che stabilisce il nuovo ordinamento dell'artiglieria di campagna, la quale sarà costituita da 90 batterie di otto pezzi ciascuna. La relazione che precede il detto decreto mette in rilievo la necessità di aumentare il numero delle batterie da campagna, attesa la formazione della milizia provinciale la quale sarà compiuta il 1° gennaio 1872.

Lo stesso decreto stabilisce che a datare del 1° gennaio 1872 ciascuno dei reggimenti 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 sarà formato di uno stato maggiore, quattro compagnie da piazza, nove batterie di battaglia, tre compagnie del treno ed una batteria deposito.

Giro del mondo. — Le mura di San Francisco di California sono tappezzate di larghi cartelloni, che annunziano un viaggio intorno al mondo in ottantadue giorni.

Ecco l'itinerario: da San Francisco a Yokohama (Giappone) 4,700 miglia; da Yokohama a Hong Kong (China) 1,600 miglia; da Hong Kong a Calcutta (India) 3,500 miglia; da Calcutta a Bombay 1,400 miglia; da Bombay a Suez 3,600 miglia; da Suez ad Alessandria (d'Egitto) 225 miglia; da Alessandria a Brindisi 850 miglia; da Brindisi a Londra 1,200 miglia; da Londra a Nuova York 3,200 miglia; e finalmente da Nuova York a San Francisco 3,294 miglia.

Ecco compiuto il giro del globo. I biglietti si vendono a San Francisco, Nuova York e Londra. Il prezzo del viaggio è di 1,145 dollari, in oro: con questa spesa in meno di tre mesi il viaggiatore avrà percorso 23,500 miglia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 13 novem. 1871.

Nascite. — Maschi n. 3, femmine n. 1.

Matrimoni celebrati.

Collegari Antonio di Giuseppe, maggiore, tessitore, con Fasilio Regina, di Antonio, minore, tessitrice, tutti e due di Torre.

Giacson Luigi di Angelo, minore, lavoratore di stucchi, con Carlin Giuseppina di Angelo, minore, tessitrice, tutti e due di Torre.

Morti. — Bregni Antonia di Francesco, d'anni 28 1/2, cuoiaia di Padova, nubila — Torresan Maria di Carlo, d'anni 4 e mesi 2 di Padova — Costantini Daniele di Gaetano, d'anni 1 e mesi 9 di Padova — Forassini-Stoppato Chiara fu Natale, d'anni 53, civile, di Padova, maritata.

— nell'Ospedale Civile. — Barto Sante detto B. sotto fu Antonio, d'anni 61, villico di Tramonte di Tezze, ammogliato — Paggiaro Domenico fu Giovanni d'anni 54, fruttivendolo di Carrara S. Giorgio, ammogliato — Moda Giovanni fu Giorgio, d'anni 30, calzolaio di Padova, ammogliato — Sorgo Maria fu Domenico, d'anni 25, cuoiaia, di Padova, maritata — Merlo Maria fu Pietro, d'anni 40, villica, di Santa Maria di Sala, maritata — Stararo Regina fu Luigi, d'anni 30, inserviente all'Ospedale Civile, nubila — Simonato Angelo fu Sante, d'anni 70, muratore di Padova, ammogliato.

— nell'Istituto Esposit. — Nomen Cornelio, dell'Istituto degli Espositi di Padova, di mesi 2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

15 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 44 s. 42,0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 9,1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	750,0	753,2	757,4
Termometro centigr.	+9,8	+11,2	+8,6
Direzione del vento .	ne	ne ²	e
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = + 13,2
" minima = + 5,9
Acqua caduta dal Cielo
dall' 9 a. alle 9 p. del 13, mill. 0,4

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data 13:

L'onorevole Ribot, ministro della marina, trovavasi ieri a Torino. Vi si era appositamente recato per conferire con la duchessa di Genova intorno alla carriera del principe Tommaso suo figlio, addetto già alla regia marina. Il ministro Ribot doveva ripassare oggi da Firenze diretto per Roma.

Il Pungolo di Milano ha il seguente dispaccio:

Firenze, 13. — Il generale Medici parte definitivamente per Palermo essendosi appianate tutte le difficoltà.

Nulla ancora fu deciso intorno alla presentazione del progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose in Roma.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 13. — La voce che il Papa abbia manifestato l'intenzione di lasciar Roma considerasi inesatta. Continuano le trattative per le modificazioni al trattato di Commercio. Le nomine diplomatiche non sono ancora definitivamente stabilite. Circa 65 consiglieri generali chiusero la sessione.

NEW-YORK, 12. — È arrivato il Granduca Alessio. La squadra russa è attesa prossimamente.

MADRID, 13. — Congresso. Fu presentata la proposta di biasimo al ministero, ove si dice che il congresso non vede con piacere la continuazione dell'attuale gabinetto, che non rappresenta alcun grande partito, nè l'aspirazione della Camera. La proposta è firmata dai democratici, dai progressisti, e da un moderato. Candan domanda che si prenda in considerazione, affinché la discussione sia ampia: la proposta è presa in considerazione con 260 voti.

VIENNA, 14. — Dicesi che il ministro della difesa nazionale sia dimissionario. La ricostituzione del gabinetto Hellersperg sembra incontri difficoltà in causa del suo programma.

Andrassy giunse ieri e presterà oggi giuramento.

BERLINO, 13. — Il Reichstag terminò la prima lettura della legge monetaria.

LONDRA, 11. — Un immenso incendio scoppiò stamane a Ginevra: esso dura ancora. La Via del Rodano è parzialmente distrutta.

MADRID, 13. — L'Imparcial combatte vivamente il progetto dell'imposta dell'8 0/0 sul debito estero; crede che il Congresso lo respingerà.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Terza rappresentazione dell'opera del maestro cav. Usiglio: *Le educande di Sorrento*.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12.	11	12
Rendita francese 3 0/0	57 40	56 87
» italiana 5 0/0	64 —	63 85

Valori diversi

Ferrovie lomb. ven. . .	437 —	440 —
Obbligazioni » . . .	248 —	250 —
Ferrovie romane . . .	105 —	112 50
Obbligaz. »	162 —	181 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	181 25	183 50
Obbl. Ferr. Meridionali	192 25	191 25
Cambio sull'Italia . . .	2 3/4	—
Credito mob. francese	—	—
Obbl. Regia Tabacchi	477 50	480 —
Azioni	720 —	712 50

Berlino, 12.

Austriache	11	12
Lombarde	223 —	224 7/8
Mobiliare	112 —	114 1/4
Rendita italiana . . .	172 —	173 1/2
Tabacchi	59 7/8	59 3/4
	—	6 1/4

Londra, 12.

Consolidato inglese . .	11	12
Rendita italiana . . .	93 —	93 1/8
Lombarde	61 1/4	61 1/2
Turco	—	—
Cambio su Berlino . . .	43 3/8	47 7/8
Tabacchi	—	—
Spagnolo	32 7/8	32 7/8

Vienna, 12.

Mobiliare	11	12
Lombardo	307 80	304 80
Austriache	971 —	199 50
Banca Nazionale . . .	391 —	394 —
Napoleoni d'oro . . .	741 41	798 —
Cambio su Parigi . . .	9 75	9 31
Cambio su Londra . . .	92 90	44 90
Rendita austriaca . . .	117 80	116 40
	67 —	67 40

BORSA DI ROMA

14 novembre

Read. 66 32 1/2
Ore 21 11
Londra tre mesi 26 54
Francia 103 50
Prestito nazionale 84 95
Obbligazioni regia tabacchi 494 50
Azioni regia tabacchi 742
Banco Naz. del R. d'It. 3100
Azioni strade ferrate mer. 440 75
Obblig. » » » » 200
Buoni » » » » 500
Obbligazioni ecclesiastiche 84 85

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Società Anonima

per la

FABBR. DELLO ZUCCARO IN ITALIA

Vedi l'Avviso in quarta pagina

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

SUL

MAGNETISMO

LEZIONI DI FISICA

DI

FRANCESCO ROSSETTI

DENTIFRICI LAROE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO
ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta. . . . 1 60
POLVERE DENTIFRICO ROSA alla base di magnesio, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60
OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2
Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROE & C^{ie}, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

LA LIBRERIA F. SACCHETTO AVVISA

che a giorni distribuirà GRATIS l'Elenco dei libri prescritti per le scuole Tecniche, Ginnasiali e Licei, cosa che non ha potuto nè può fare a tutt'oggi, perchè alle singole Direzioni delle Scuole non pervennero ancora le disposizioni e modificazioni Ministeriali in proposito

SOCIETA' ANONIMA PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCARO IN ITALIA

SOTTO GLI AUSPICI DELLA BANCA AGRICOLA ROMANA - Sede Centrale in ROMA Capitale Sociale L. 5,000,000

Diviso in 20,000 Azioni da Lire 250 ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A numero 10,000 Azioni di italiane Lire 250

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente CARPEGNA Conte Guido. Vice-Presidente PETRI Antonio, Agronomo. WEDEKIND Roberto, Banchiere.

Consigliere DE GALVAGNI Cav. Ernesto. LASCHI Maurizio. DEGLI AZZI VITELLESCHI, marc. F. inc. della Dir. gen.

Consigliere PETRINI Lod. Sindaco di Rieti. VICENTINI Conte Ippol. di Rieti. Direttore tecnico in Rieti ALOISI Antonio ing.

PROGRAMMA

L'Italia per tanti secoli divisa nelle varie sue membra, non appena, per un concorso mirabile di fatti, fu ricongiunta ed acquistò essere di Nazione, sentì il bisogno di rivolgere il pensiero e l'azione allo sviluppo dell'agricoltura...

L'Italia è tuttavia tributaria all'estero di cospicue somme per la compra di alcuni prodotti di prima necessità o di generale consumo che potrebbe ottenere, volendo, dal suo suolo fertilissimo. Fra questi prodotti primeggia lo Zucchero...

Tali considerazioni indussero vari italiani amanti del progresso agricolo e dell'incremento dell'industria nazionale a costituire una Società Anonima che avesse lo scopo di dare alla fabbricazione dello Zucchero di barbabietola un reale sviluppo con lo stabilire fabbriche e raffinerie.

La prima Fabbrica di Zucchero di barbabietola sarà fondata in Rieti nella Provincia dell'Umbria imperocchè una lunga esperienza ha dimostrato che nel territorio Reatino la barbabietola bianca di Slesia germoglia, cresce e matura a perfezione...

Infine dai calcoli fatti da persone assai competenti risulta che sul capitale impiegato per impianto di Stabilimento in Rieti si otterrà l'interesse netto annuo almeno del 25 per cento che ordinariamente s'ottiene all'estero dalle fabbriche dello stesso genere.

Le altre provincie d'Italia non mancano numerose e vaste zone di terreni appropriati alla coltivazione della barbabietola; per lo che questa Società si farà premurosa di andar svolgendo tale industria nazionale a misura che le richieste degli agricoltori la incoraggeranno ad aumentare il numero dei suoi opifici.

I Promotori della società avendo già vincolata la metà del Capitale Sociale a favore di Capitalisti e di grandi Fabbricanti di Zucchero di barbabietola all'estero, i quali renderanno più agevole il compito assunto dalla Società e più sicuri i risultati dell'impresa con le loro cognizioni pratiche e con i più perfezionati ed economici meccanismi necessari alla fabbricazione dello Zucchero...

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni che si emettono sono 10,000 da Lire 250 ed hanno diritto all'interesse annuo scalare del 6 per cento a datare dal primo Versamento, ed ai dividendi dal 1° Gennaio 1872.

VERSAMENTI

Lire 25 all'atto della Sottoscrizione.

25 dal 5 al 16 Dicembre 1871 contro consegna del Titolo provvisorio firmato dalla Società e negoziabile alla Borsa. - Le rimanenti Lire 200 saranno pagabili in Rate mensili da Lire 25 cadauna. - Chi pagherà l'intera Azione avrà diritto all'abbuono scalare del 6 per cento sulle somme anticipate.

BENEFIZI E DIVIDENDI

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse annuo fisso del 6 per cento pagabile semestralmente. - Al 75 per cento degli utili netti constatabili dal bilancio annuo. - 3. Il pagamento degli interessi e dividendi si effettuerà nelle prime piazze d'Italia, presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

ROMA, 30 Ottobre 1871, palazzetto Suarda, dalla Sede della Banca Agricola Romana.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA NEI GIORNI 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 E 15 NOVEMBRE 1871

- Roma presso la Banca Agricola Romana o presso tutte le sue succursali del Regno. Fausto Compagnoni e C. Via Ss. Apostoli 7. Firenze Jacob Passigli Via Calzaioli 1. Carlo Mantellini. Angiolo Chimici Cambio-valute. Torino De Benedetti Segre e C. Via S. Tommaso 6. Giuseppe Camaronda. De Cesaris fratelli Cambio-valute. Rovè Francesco. Napoli Cerulli e C. Banchieri. G. Mazzarelli e C. Banchieri. L. e M. Guillaume Strada S. Brigida 45. Fratelli A. S. Fio l. Tre Re a Toledo 22. Buonconte e Simonetti Via Montoliveto 80. Milano Paganini Sacconi e C. Via S. Margherita 3.

- Genova Ansaldo e Casareto Via Carlo Felice 10. F. G. Vico Via S. Pietro a Banchi 21. Caretti Masio e C. Via Nuovissima 12. Palermo Gerardo Quercioni. Venezia Fischer e Reichsteiner Banchieri. Leis Edoardo Banchiere. Eugenio Saccomani e C. Bologna G. Gollinelli e C. Via Ugo Bassi. Alessandria Banca Agricola. Er-di di Raffaele Vitale Banchiere. Ancona Elia Ajo. Asti Banca Agricola Astigiana. Bergamo B. Ceresa. Luigi Miani e C. Contrada Prato 989. Brescia Andrea Muzarelli. Biella Sarti Giuseppe.

- Chivari Banco di Sconto. Catania Curro e Elia Banchieri. Cagliari Cugia Torallo. Cremona Antonio Garibaldi. Castellamaro di Stabia Fontaine Ippolito. Civitavecchia Marianno Flavoni. Ferrara G. V. Finzi e C. Cambio-valute. Forlì Cesare Regnoli e C. Imola Spada Antonio. Livorno Fratelli Prattagli e C. Scali delle Cantine 7. Giocondo Pesci Piazza d'Armi. Macerata Banco Commerciale delle Marche. Mantova Gaetano Baneris Banchiere. Angelo A. Finzi Cambio-valute. Messina Rol Giacomo. Francesco Tagliavia e C.

- Modena Eredi di Gaetano Poppi. Augusto di Emanuele Sacerdoti Cambio-valute. Ignazio Codi. Padova Giovanni Graesan Cambio-valute. Francesco Anastasi. Parma M. Almansi. Cesare Foa. Perugia Banca Popolare Agricola Commerciale. Perugia Alessandro Ferrucci. Torelli Giuseppe. Piacenza Pennaroli Francesco Cambio-valute. Pisa Pace i Vito. C. Perroux. Portoferrario Sasso Giuseppe. Rimini Banco di Sconto. Nicola Ghetti.

- Reggio Emilia Carlo del Vecchio. Cerro Luizzi. Prospero Montanari. Ricci Marco e Giuseppe Bucci. Sirausa Luciano Midolo e Figlio Banchieri. Verona Leon Basilea Banchiere. Patrizi Anti. Vicenza N. Bassani e Figli Banchieri. Federico Peroroso Via Corso 15. Vercelli Levi Elia fu Salvatore. Alessandria Egitto Denans Francesco. Lugano A. Cometta e C. Banchieri. Nizza Grondona Vedovi e C. Via Governatis. Trieste Vito Israel Banchiere. La sottoscrizione sarà pure aperta a Vienna, Parigi, Bruxelles, Francoforte, Ginevra ecc.

PRESIDENZA del CONSORZIO FOSSA MONSELESANA Avviso Si prevengono li signori Contribuenti che in base dell'avviso pubblicato 26 agosto 1871 la seconda Rata del gettito del corrente anno scade in novembre 1871 sotto le comminatorie di Legge come dall'avviso sopra citato. Dall'ufficio della Presid. del Consorzio Padova 12 novembre 1871. Il Presidente Anziano G. TRIESTE Il Segretario A. TRIVELLATO

NOTIFICAZIONE A sensi e per gli effetti dell'art. 141 Cod. Proc. Civ. e per ogni altro effetto di legge il sottoscritto Usciere del Tribunale Civile di Padova notifica al signor conte Giulio Cesare Rossi fu Marco Leone di domicilio residenza e dimora ignote, che la signora contessa Margherita Bernardo col Ricorso 19 sett. 1871 ha chiesta a di lui carico, ed il Tribunale Civile di Padova con Decreto 21 settembre 1871 ha accordata la placitazione dell'Asta dei crediti ipotecari già decretata addì 16 maggio p. d. N. 6050 dal cessato Tribunale Provinciale di Padova alle condizioni dell'Elitto di pari data e numero ed ha fissati per l'esecuzione dell'asta stessa i giorni 18 e 25 corr. Novembre dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane. Padova 13 novembre 1871. GAETANO MICHELONI Usciere.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Goldrik Giusto Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 44-12

Carta Senapizzata Rigollot Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese Sotto il nome di Montarde en Fenilles il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari. Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice. A. Bouchardat (Annuaire de Thérapeutique 1868, pagina 204) Scatola di 10 Senapismi L. 2 - Scatola di 25 L. 3 50 AGENZIA per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano CORNELIO e ROBERTI in Padova, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 10-464

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 22 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di: Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale » per Prati » 9,50 » per Viti » 10,— » per Civaje » 12,— Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del mucello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi. Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Mucello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

Pomata Tannica Rosa Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Fillet e Andoquo, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. Prezzo del vaso L. 6.50 Deposito in Milano all'agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti. Vendita in PADOVA da Cornello e Roberti farmacisti. 11-434

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. « L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornello, alla quale ha accordato privativa. » 74-10 Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto.